

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI:
Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:
In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi:
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONI
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
(Manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

UNA SCIAGURA NAZIONALE

Tale deve dirsi, senza dubbio, quella del funestissimo incendio, che ha distrutto preziosi tesori di stampe e di manoscritti rarissimi, che si conservavano nella biblioteca nazionale di Torino. È una disgrazia che, per la irrimediabilità e per il danno, supera quella della caduta dello storico campanile di Venezia, è una gravissima iattura non solo per Torino, ma per l'Italia, per l'Europa, per tutto il mondo civile; è una grave vergogna per il nostro paese, che non si sia fatto a tempo quanto era indispensabile per evitarla.

Non si può prescindere ad una Nazione come la nostra senza aver coscienza dei supremi doveri che ci impongono la nostra storia ed il nostro glorioso passato nelle lettere, nelle scienze, nelle arti, nella civiltà. Non si possono lesinare poche migliaia di lire necessarie ad impedire disastri così obbrobriosi: quando un alto senso d'idealità e di dovere non ce lo imponesse, dovremmo convincercene anche per una semplice ragione di tornaconto. Infatti quante centinaia di migliaia di lire dovranno ora spendersi per riparare in piccolissima parte all'immane disastro?

Coi preziosi codici, che sono andati in preda alle fiamme divoratrici, sembra si sia consumata una parte dell'anima della patria. Quante pagine importantissime per il loro contenuto e rese care, venerande, sacre, perché su di esse si posò l'occhio di sublimi ingegni, i quali ne trassero ispirazione ed aiuto ad opere immortali, o perché ci rappresentavano il sussidio letterario e scientifico su cui si prepararono e fortificarono generazioni e generazioni, addestrandosi a quel lavoro, così efficace nella sua anonima collettività, che assicura la perenne e salutare corrente del sapere; quanto tesoro di dottrine e più di memorie ci è venuto improvvisamente a mancare!

Noi comprendiamo benissimo che studiosi, maturi negli anni, e che, appartati dal mondo nelle loro dotte cure, parevano quasi resi insensibili ad ogni dolore e ad ogni gioia, non possano frenare il pianto al tragico distacco da tanti apparentemente muti ma in fatto eloquentissimi loro collaboratori; da cose, che avevano un'anima; da manoscritti, che erano — ci si permetta la frase — quasi fonografi della grande e materna voce dell'antichità, la quale solo per essi non era morta del tutto, anzi viveva nella sua parte migliore e più degna. Comprendiamo il dolore dei giovani — almeno di quegli eletti, che hanno ancora il culto e la comprensione di certe idealità —, i quali si accingevano a chiedere a quelle carte il segreto del passato, a ricercarvi una traccia degli avi, a continuarne la nobile tradizione, per trasmetterla pura ed immacolata agli avvenire, ed ora si vedono miseramente privati di così utile, divina suppellettile.

Comprendiamo lo sbigottimento del buono e forte popolo torinese, di cui anche quella parte, che non sapeva leggere in quei volumi, conosceva che in essi si racchiudevano le memorie della sua e dell'italica grandezza e dell'antico sapere, e n'era giustamente orgogliosa.

Ma ciò che non comprendiamo è l'incuria del Governo di fronte al preciso, imprescindibile dovere di custodire religiosamente e conservare con assoluta sicurezza tanti tesori! Insufficienza di locali in un dato paese, mancanza di cantele in un altro, ritardo a por mano ai necessari restauri in un altro ancora, trascuranza, negligenza, fatalismo e indifferentismo musulmano da per tutto faranno sì che tra poco l'Italia, anziché essere alla testa dell'Europa per importanza di collezioni e di monumenti artistici, scenda rovinosamente all'ultimo livello. Ogni giorno si

leva qualche grido per il pericolo che corre qualche storico edificio, ed ogni giorno si assiste all'impassibilità di chi dovrebbe provvedere. Il nessun rispetto all'arte e alla storia, che si nota nel Governo (il quale ha convertito molte Rocche monumentali in laida prigioni, e di stupendi palazzi, come quello d'Urbino, permette sordido scempio ad una ignorante burocrazia), fa scuola nelle Provincie, nei Comuni, in tutti gli enti pubblici, oramai congiurati a fare d'Italia una terra d'ottentotti. Il male volge ad una china così precipitosa, che oramai v'è assoluto pericolo nell'indugio, ed è urgente un rimedio.

Tornando alla biblioteca torinese, come mai, domandiamo, non si è compresa la necessità di separare nettamente la parte moderna, quella cioè che conserva le opere più frequentemente consultate da professori e studenti universitari, dalla parte antica e monumentale? Se nell'una può esser utile applicare, con la dovuta prudenza, processi d'illuminazione anche elettrica, nell'altra si dovevano assolutamente escludere simili apparecchi, bastando che i pochi consultatori di codici e di stampe rare vi attendano il giorno. Se nella prima, una provvida assicurazione avrebbe sempre forniti i mezzi per una pronta rifornimento delle opere che andassero distrutte da un eventuale incendio, per la seconda era facile capire che, avvenuto un disastro, esso era assolutamente irrimediabile.

Varrà il luttuosissimo caso a scuotere gli assonnati o gl'intorpiditi, ad evitare nuove disgrazie?

Vorremmo, ma non osiamo sperarlo.

La Biblioteca e la Pinacoteca del Comune nel 1903

Nel 1903 la Biblioteca del pubblico fu frequentata da 8875 studiosi, dei quali 6641 furono ricevuti nella sala comune di lettura, 450 nello studio riservato e 761 ebbero i libri al proprio domicilio. L'ammissione di certi lettori in un luogo, dove tutti non accedono, ed il prestito dei libri fuori della Biblioteca sono due necessità imposte dall'odierno accrescimento degli studi. Pur troppo la libreria cesenate non possiede tuttora locali sufficienti a tutte le esigenze dei frequentatori. L'attuale studio riservato bisogna che sia sostituito da una sala di una certa ampiezza, perché tutti quelli, che possono avervi un titolo, vi siano ospitati. In oggi non si tratta soltanto di apparare i docenti dai loro alunni durante la lettura; ma occorre dar luogo a chi si dedica a studi più severi, o consulta libri i quali per la loro mole o pel pregio loro particolare non si possono o non si debbono tenere nella sala comune. Per frequentatori più colti manca pure un altro ambiente, il cui bisogno è sentito da lunghi anni, quello cioè dove si tengano a loro disposizione gli schedari dell'istituto. Ogni biblioteca ben tenuta lascia oggi a certi studiosi libero l'accesso a queste fonti bibliografiche, che formano il repertorio più importante, che sia posseduto dalla libreria. In Cesena fino ad ora non fu possibile fornire al pubblico studioso questo vantaggio. Nei casi speciali, quando gravi ragioni di studio lo consigliarono e la notorietà degli studiosi lo persuase, il bibliotecario ammise assolutamente nell'interno dell'istituto coloro che ne manifestarono il desiderio ed il bisogno. Ma con ciò non si provvede che in pochi casi, mentre coloro che potrebbero affacciare un diritto a questa facilitazione sono molti.

Agli 8875 studiosi, che frequentarono la Biblioteca, si dettero in lettura 10633 volumi. Di questi 8948 furono letti nella sala comune, 750 nello studio riservato e 935 a domicilio. Il prestito dei libri è un uso sancito ormai dalle biblioteche di tutte le nazioni, e che si allarga continuamente, per la crescente diffusione degli studi. Le ore, in cui la Biblioteca si tiene aperta, non sono spesso quelle, che molte persone possono dedicare allo studio. Se cresce il desiderio di erudirsi, vanno pure aumentando gli affari, a cui gran parte della società deve sacrificare le ore più belle della

vita. Agli stessi alunni delle scuole secondarie l'orario scolastico non permette di fermarsi a lungo nella Biblioteca, e per certe consultazioni, di cui essi hanno pure bisogno, non vi è altro mezzo che il prestito. Questo è certamente regolato da norme e restrizioni, che tutelano l'integrità del patrimonio del pubblico; ma quando bisogni e circostanze speciali lo esigono, e la garanzia è assolutamente ineccepibile, può dirsi che, fatte poche eccezioni, non vi sia libro che non si possa prestare. I codici, che una volta si tenevano chiusi, incatenati nel luogo che li possedeva, oggi si fanno uscire dalle pareti dell'istituto, dalle mura della propria città, per raggiungere il domicilio lontano di uno studioso che ne ha bisogno. La stessa biblioteca cesenate nel 1903 prestava tre manoscritti, due dei quali i — Carmi dell'Uberti — al prof. Luigi Piccioni, che li collazionava per la sua pregevole pubblicazione sull'umanista di Cesena; ed un altro, le — Memorie del Bucci — al prof. Emilio Lovarini, che lo consultava per curare l'edizione delle cronache cesenate nel — *Rerum italicarum scriptores* — del Muratori.

Fra i libri letti in Biblioteca si annoverano 443 edizioni rare, delle quali 99 a stampa e 344 manoscritte. Queste cifre dimostrano la serietà degli studi, che si fanno nell'istituto. Fra i manoscritti consultati figurano tre codici inviati in prestito alla Malatestiana da altre biblioteche, cioè ancora i — Carmi dell'Uberti — prestati dalla Casanatense di Roma e dalla Comunale di Ferrara in favore dello stesso prof. Piccioni; ed un codice di — Novelle del sec. XV — inviato dalla Biblioteca Nazionale di Napoli pel prof. D. Morellini, il quale lo esaminava per un suo lavoro sul Bandello.

Nella lettura si continua a dar la preferenza ai libri letterari, agli storici e a quelli delle scienze naturali, sui filosofici, sui legali e sui sacri. Mentre in fatti si consegnarono 3176 volumi riferentisi più o meno direttamente alle discipline letterarie, non che 2427 relativi alle scienze storiche e 2348 alle naturali, non se ne dettero più di 710 di scienze filosofiche, 144 di scienze giuridiche e soli 70 di quelle sacre. I libri di riscontro consultati ascendono a 1758 volumi.

A provare la serietà degli studi, che si compiono nella Biblioteca o per mezzo di essa, concorre, con queste cifre, quella dei libri, dei quali può dirsi che si leggano per mero passatempo. Delle dieci migliaia di volumi dati in lettura, soli 868 appartengono alla letteratura amena, che comprende i romanzi, i novellieri, i drammatici e gli umoristici, i quali del resto in molti casi vennero consultati per ragioni di studio. In questo genere di letteratura esistono e la Biblioteca custodisce lavori di molto pregio, che una persona colta non può non conoscere. I romanzi che paiono scritti per solleticare la curiosità, e che lasciano il vuoto e lo scontento nell'anima, o non si trovano in Biblioteca, o non si danno che raramente in lettura.

Altra prova della serietà degli studi fatti sono i 1825 volumi di classici latini consultati durante l'anno. Questa cifra, mentre conferma ancora una volta che la Biblioteca è il complemento della scuola, torna ad elogio della gioventù studiosa. Attesta poi in genere la cresciuta coltura dei frequentatori la lettura di 1043 volumi dettati nelle lingue francese, inglese e tedesca, i quali un di non si chiedevano mai.

È manifesto ormai nei lettori il desiderio di trovare in Biblioteca un vero sussidio ai loro studi. Conseguo da ciò che nel personale di servizio cresce di continuo il dovere di adoperarsi zelantemente ed efficacemente perché questo desiderio sia soddisfatto. Qual differenza da ciò che una volta avveniva, quando un canonico, chiamato a servire lo scarso pubblico, centellava l'orario fra la consegna di un libro, l'intervista del fattore e la recita dell'ufficio divino. Oggi bisogna che il personale sia tutto per gli studiosi, possenga un'attività non comune, abbia una singolare attitudine ai lavori bibliografici, sia fornito di una volontà molto risoluta al lavoro, e faccia, quando il bisogno lo richieda, anche qualche sacrificio per favorire gli studi. I materiali, onde si possono sussidiare le ricerche dei frequentatori, sono numerosi come le pagine dei libri, che la Biblioteca custodisce, e quanto più, per mezzo dei lavori di uff-

cio, essi vengono sminuzzati e posti in evidenza, tanto maggior guadagno ne avranno i lettori.

Con questi concetti neppure nel 1903 il personale della nostra biblioteca venne meno al dovere di ampliare e tenere in giorno gli indici dell'istituto. Nei tre schedari, che più interessano i lettori, quello topografico per autori, il sistematico e l'alfabetico delle materie si aggiunsero più di cinquemila titoli, che vennero distribuiti in altrettanti luoghi di questo utilissimo repertorio. Ciò si fece senza pregiudicare né interrompere menomamente gli altri servizi dell'istituto.

Oltre a questi aiuti che meno direttamente favoriscono lo studio, si usarono ai frequentatori tutte le facilitazioni più dirette, che furono possibili.

Così oltre al prestito dei libri della Comune si continuò ad utilizzare quello che la Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma accorda alla Malatestiana, col qual mezzo s'intese supplire alla deficienza inevitabile di una libreria non grande, qual'è la nostra. Nel 1903 molte furono le domande rivolte a quell'istituto, ma non si ottennero in prestito che 33 volumi per 23 lettori. È desiderabile che il massimo istituto di Roma disimpegni questo servizio con maggior larghezza d'idee. Basta oggi la differenza di una data, una variante, benchè tenue, nella dizione, un'omissione facile in chi non ha presente il frontespizio del libro che chiede, perchè si risponda, che l'opera chiesta non figura a catalogo. Quando si è capito qual libro si domanda, non si potrebbe mandarli senza attaccarsi alle inesattezze della richiesta?

La grande frequenza degli studiosi pone l'istituto nella necessità di stare al corrente, nelle proporzioni permesse dal bilancio, del movimento letterario che lo circonda. A tal uopo anche nell'anno testè decorso si continuarono ad acquistare nuovi libri. Entrarono quindi in Biblioteca 250 volumi nuovi per l'ammontare di L. 1460,70, somma però che rappresenta il valore intrinseco dei nuovi acquisti, non ciò che realmente fu speso. Dei libri entrati 179 volumi, del valore di L. 1302,90 furono comprati, mentre volumi 71, per l'ammontare di L. 158,40 vennero donati. Fra i doni compariscono pure alcune pubblicazioni periodiche, quali la Rivista delle Biblioteche, il Bollettino delle pubblicazioni italiane, il Bollettino delle opere moderne straniere acquistato dalle Biblioteche governative, il Consorzio nazionale, il Bollettino della Camera di Commercio di Forlì, non che i periodici cesenati, il Cittadino, il Popolano ed il Savio.

Fra i libri entrati nella Biblioteca hanno la preponderanza le pubblicazioni in corso di stampa, alle quali l'istituto è abbonato. Di esse infatti entrarono, comprese le donate, 99 volumi, che rappresentano un capitale di L. 819,60. In queste cifre non figurano 17 pubblicazioni delle quali, nell'anno, nulla entrò in Biblioteca, e 14 le cui dispense entrate non giunsero a formare un volume. Anche fra le pubblicazioni in corso, si ebbero alcuni doni e precisamente 18 volumi del valore di L. 44,70.

L'istituto segnala anche quest'anno alla riconoscenza del pubblico i nomi dei gentili donatori. Essi sono fra i privati i seguenti:

Bilanconi prof. Guglielmo della Commissione dei Monumenti in Cagliari, Canonico comm. prof. Tancredi, Capitelli conte comm. Guglielmo, Clemm dott. Walter Nicola, Codronchi Argenti contessa Eugenia, Del Testa prof. Alberto, Finali senatore comm. Gaspare, Grandi Emma, Pera prof. Luigi, Piccioni prof. Luigi, Querici Gustavo, Raggi Luigi, Raggi Pietro, Rivalta prof. Fabio, Serra dott. Pio, Trovanelli avv. Nazz., Zavatti ing. Amilcare, e fra gli enti morali ed istituti i seguenti: Ministero dell'Istruzione, Ministero di Agricoltura, Ministero dell'Interno, Biblioteca nazionale di Firenze, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, Società bibliografica italiana, Camera di Commercio di Forlì, Camera di lavoro di Cesena, Commissione del pavaglione di Cesena, Amministrazioni del Consorzio nazionale, del Cittadino, del Popolano, del Savio.

Donarono propri lavori: Bellincioni, Canonico, Capitelli, Clemm, Codronchi, Del Testa, Finali, Grandi, Pera, Piccioni, Querici, Raggi L., Raggi P., Rivalta e Serra. Fra i libri donati merita una menzione singolare l'opuscolo — Ribellione degli animali contro gli uomini — rara edizione cesenate del 1793, acquistata dall'Avv. Trovanelli, e da questo ceduta in dono alla Biblioteca.

Oltre ai libri venivano poi donati due oggetti, che andarono ad arricchire la collezione artistica dell'istituto, cioè un ritratto del martire cesenate Leonida Montanari, eseguito a matita dal prof. Agostino Severi, il quale annuiva che fosse posto fra le cose del risorgimento nazionale custodite in Biblioteca; ed un ritratto del pittore Alselmo Gianfanti, dipinto ad olio dall'ormai celebre Corcos, e dalla sorella del compianto artista donato al Comune, in riconoscenza dei sacrifici da questo sostenuti nell'allestire ed esporre al pubblico la sala, che dal Gianfanti ebbe nome.

In questa sala entrarono appunto e furono ordinati i 130 lavori, che il compianto artista cesenate, morendo, lasciava nel suo studio. Essi sono 75 dipinti ad olio, a pastello, a tempera, 37 disegni a sfumino, 5 studi di figura a matita, 5 incisioni in rame, un busto del Gianfanti eseguito dal concittadino Tullio Golefari, per tacere di moltissimi schizzi in penna, da cui rilevasi la grande facilità dell'autore. Tutti questi oggetti per desiderio

di molti cesenati furono dalla erede depositati nella Biblioteca. Ad accrescerne l'importanza l'Avv. Trovanelli, solo fra i molti invitati ad imitare l'esempio della erede, depositò nella sala uno dei dipinti più pregevoli del Gianfanti, una tempera rappresentante un operaio, che dopo il lavoro del giorno si riposa all'osteria bevendo. Fra i quadri rimasti nello studio dopo la morte dell'artista, e che per conseguenza vennero cogli altri in Biblioteca, trovavasi pure un ritratto ad olio del conte Pietro Pasolini, di proprietà del nipote conte Giuseppe Pasolini-Zanelli, il quale acconsentì che il quadro rimanesse nell'istituto. Atto di benemeranza anche questo che, insieme col precedente, va segnalato alla riconoscenza dei Cesenati. Il conte Pasolini poi, che teneva già in deposito nella Pinacoteca del pubblico tre pregevoli quadri, una stupenda *Addolorata*, che alcuni credono di pittore fiammingo, un' *Annunziata* dell'Albani e un paesaggio del Kaninck, visitando recentemente l'istituto, si compiacque di dichiarare che egli non avrebbe più ritirato i tre dipinti, i quali un tempo sarebbero divenuti proprietà del Comune.

La sistemazione della sala Gianfanti è il lavoro di maggior mole eseguito nella Biblioteca Comunale nel 1903.

Cesena, 19 del 1904.

IL BIBLIOTECARIO
A. PICCOLOMINI

ANCORA L'ALLEVAMENTO SUINO nel Circondario di Cesena

Disposti sempre a tributare i dovuti elogi a chi con una qualche iniziativa di industria agraria e mediante il proprio intelletto contribuisce all'aumento della ricchezza e quindi avvantaggia non solo sé stesso ma i propri coloni (per non dire la Società tutta), oggi siamo lieti di registrare un altro esempio di allevamento suino, che oltre accreditare maggiormente (se ve ne fosse bisogno) l'Amministrazione Cacciaguerra di Savignano, mostra alle altre Regioni d'Italia di quanto è capace la Romagna.

Non crediamo necessario illustrare le cifre, che verremo esponendo. Temeremo di offendere l'intelligenza del lettore di fronte a questi dati di per sé eloquenti.

La razza suina, che ha dato questi prodotti è la Yorkshire incrociata con l'indigena.

Qui non si tratta di un individuo suino isolato, che per anomalia, o per caso fortuito abbia raggiunto delle proporzioni eccezionali. Sono 14 capi dei 65 bellissimi venduti sul mercato di Bologna nel giorno 27 corr., dei quali noi diamo il relativo peso permettendoci ricordare i singoli coloni allevatori di questi capi, perchè abbiano anch'essi quella parte d'onore, che loro spetta.

1. capo suino, colono	Campebelli Michele Kg. 393
2. " " "	Farabegoli Ferrante " 390
3. " " "	Campebelli Claudio " 373
4. " " "	Balocchi Andrea " 359
5. " " "	Sartini Giuseppe " 354
6. " " "	Donini Antonio " 348
7. " " "	Rocchi Davide " 340
8. " " "	Biondini Luigi " 336
9. " " "	Guglielmo " 324
10. " " "	Ricci Pietro " 324
11. " " "	Candoli Giacomo " 320
12. " " "	Magnani Giovanni " 320
13. " " "	Talacci Giacomo " 316
14. " " "	Pedrelli Giuseppe " 309

Il lettore può facilmente apprezzare tutto il valore di questi capi suini, riflettendo che il peso medio dei 14 venduti è di Kg. 343.

Congratulazioni vivissime al Sig. Cacciaguerra per gli splendidi risultati conseguiti e per notevoli progressi compiuti.

E. MAZZEI.

CESENA

In Congregazione di Carità — Se le voci che ci sono pervenute sono esatte (noi facciamo naturalmente tutte le riserve, le cui ragioni sono spiegate nell'articolo inserito nello scorso numero), malgrado le ripetute sollecitazioni dell'autorità governativa, non sarebbero ancora stati inviati alla stessa, e quindi si avrebbe ragione di ritenere non ancora approvati dalla Congregazione, i bilanci preventivi per l'anno 1904, benchè ci tro-

viamo già alla fine di Gennaio. Se l'autorità stanca d'attendere, inviasse un Commissario per la compilazione di tali bilanci, a chi si dovrebbe imputare l'onere che ne deriverebbe al patrimonio del povero?

Ci viene anche riferito che si fossero intrapresi studi per nuovi organici, che poi sarebbero stati sospesi; e che, ciò non ostante, si sia aumentato il numero degli impiegati, i quali, fino a definitiva approvazione d'una nuova pianta, non possono che essere straordinari. Eppure fu precisamente contro questo metodo di creazione di posti straordinari che ebbe a pronunciarsi l'autorità tutoria, nel 1893, contro l'operato dell'Amministrazione radicale 1882!

Anche il progetto di riforma dell'Orfanotrofo femminile sarebbe stato ripetutamente rinviato dall'autorità superiore, per vari schiarimenti, documentazioni e pratiche, tra cui crediamo sia quella dell'interpellazione d'alcuni Consigli comunali cointeressati, del Consiglio della Provincia, e d'un nuovo voto del nostro Municipio. *Ex vera sunt exposita* . . . il resto ce lo metta il lettore discreto.

Camera del lavoro ed Università popolare — Una lettera della Camera del lavoro fa invito ai docenti dell'Università popolare di voler tener conferenze nella sede della prima, a profitto dei Soci iscritti. I vari docenti giudicheranno se debbono tener l'invito; ma noi sembra che la direzione della Camera del lavoro meglio avrebbe provveduto procurando la frequentazione de' suoi Soci all'Università Popolare, e contribuendo così a rendere meno anemica e più generalmente utile al paese questa Istituzione. Che se si obbiattesse che le lezioni, che vi si danno, sono talora troppo poco accessibili ad artigiani, noi rispondiamo che appunto il largo concorso di operai servirebbe a richiamare l'Università al suo proprio carattere essenziale, che è quello, non già d'un corso di conferenze di cultura generale e superiore, ma di vera Scuola popolare.

Confessione d'impotenza — Non sapremmo in modo più giusto definire il commento del «Popolano», monitore ufficiale della repubblica municipale, alla protesta del discolto corpo bandistico. È tutta una geremiade sulla mancanza di mezzi finanziari per cui gli attuali Amministratori non possono fare tante belle e magnifiche cose. Veramente noi crediamo che, a non aver mai difetto di danaro, tutti sarebbero capaci di contentar tutti, e che l'arte del vero Amministratore consista appunto, mediante molta saggezza, cautela, attendendo assiduamente ai vari rami di servizio, risparmiando a tempo in un titolo e spendendo a tempo e bene in un altro, nell'ottenere il massimo risultato col minore sforzo possibile. Ma, prescindendo da ciò, non possiamo non avvertire due cose: l'una, che dell'esiguità dei mezzi del nostro Municipio non parevano molto persuasi gli oppositori delle passate Amministrazioni comunali quando da esse richiedevano ogni sorta di provvedimenti nuovi e costosi; l'altra, che le odierne scuse per non poter fare che poco o nulla sono una troppo aperta contraddizione con le magnifiche promesse dei programmi elettorali, che lasciavano sperare di veder cambiata la faccia, non che della povera Cesena, dell'intero universo... e d'altri siti.

Ma già il Castelar — un repubblicano — trovò che altro è la teorica ed altro la pratica!

Cronache teatrali — Della seconda edizione della «Lucia» è bene non parlare, come fu bene non parlare della prima. La terza edizione, col tenore Pagliano, è indiscutibilmente assai migliorata, e il pubblico ha subito mostrato per lo spettacolo maggior interesse e maggior soddisfazione. Ma è altresì indispensabile che per l'avvenire, se non si vuole cadere nell'insuccesso artistico e finanziario, si dovranno seguire altri criteri ed altri metodi nell'allestimento di spettacoli di musica, i quali, almeno fra noi, è necessario che abbiano carattere di serietà.

E per la cronaca diremo che ogni sera riscuotono applausi il tenore Pagliano, la signa Calzolari ed il sig. Greggio. Questa sera, Sabato, per indisposizione della signa Calzolari, è sospesa la rappresentazione, che avrà luogo soltanto domani sera. — Ci si dice che si stia preparando una nuova «Traviata» con nuovi artisti.

Esposizione di Ravenna — Il Comitato direttivo ha prorogato al 15 Febbraio p. v. il termine utile per le iscrizioni alle varie Mostre.

Per tale Esposizione il Ministro d' Agricoltura Industria e Commercio (Rava) ha concesso le seguenti medaglie speciali:

a) Zootecnica, medaglie d'oro 8, d'argento 40, di bronzo 54;

b) Macchine agrarie, enologia e viticoltura, costruzioni rurali, azienda e bonifiche agrarie, bachicoltura, apicoltura e floricoltura, medaglie d'oro 14, d'argento dorato 33, d'argento 44, di bronzo 42;

c) Previdenza, medaglie d'oro 2, d'argento 4, di bronzo 8;

d) Mostra industriale operaia, medaglie d'argento dorato 32, d'argento 52, di bronzo 44.

Consorzio nazionale — Il Comitato Centrale ci comunica quanto segue:

Il patrimonio del Consorzio Nazionale era il 31 Dicembre 1902 di L. 56,835.262.63; il 31 passato Dicembre di L. 59,102.275.73. È dunque aumentato nell'anno 1903 di L. 2,267,013.10.

Nei primi giorni di quest'anno, esatti gli interessi, — incassate nuove oblazioni — convertito il tutto in Rendita 5,00%; il patrimonio dell'Istituzione è asceso a L. 60,263.271.68, calcolata la rendita al valore nominale, ed a L. 61,648,966.48 calcolata al prezzo medio di questi giorni.

Festival di Beneficenza — All'invito della Presidenza del Patronato, la Cittadinanza ha risposto con vero slancio, offrendo molti e ricchi premi, per la formazione della lotteria di beneficenza. I doni si stanno ancora raccogliendo da speciali Commissioni; ed è augurabile che tutti diano premura per contribuire al felice successo del Festival.

Sappiamo che il solerte Comitato sta preparando gradite sorprese per l'apertura del Festival: il quale certamente per l'allestimento dei locali, per il concorso di ogni classe cittadina, per i trattamenti offerti, costituirà uno dei più graditi e più piacevoli ritrovi della stagione Carnevalesca, nella nostra città.

Ci si informa, che l'apertura avrà luogo Sabato sei corr. E noi siamo sicuri che fin dal principio il concorso dei cittadini sarà notevole, poichè ad essi oltre chè al divertimento verrà la soddisfazione di compiere opera altamente e civilmente benefica.

Tombola — La Società Reduci dalle patrie battaglie, sabato 13 Febbraio p. v. alle ore 4 pom., estrarrà una Tombola di L. 800 in un sol premio pagabile in 8 pezzi d'Oro da 20 Dollari (Americani). Il premio trovasi esposto nella Vetrina della Drogheria di Ilde Severi.

Cesena nelle recenti pubblicazioni — L'ultimo fascicolo della « Rassegna bibliografica della Letteratura italiana », che si pubblica a Pisa, e di cui è parte principalissima l'illustre Alessandro d'Ancona, segnala il nostro numero del 4 Ottobre p. p., dedicato alla memoria del conte Eduino Fabbri. « Viceprefetto quando Murat proclamò l'indipendenza d'Italia, ministro costituzionale di Pio IX, capo dei liberali romagnoli e perseguitato dal governo dei preti, autore di tragedie men note di quanto meriterebbero, il Fabbri è ben degno degli onori che gli si tributano. »

Pubblicazioni — Il sig. Luigi Raggi ci ha gentilmente inviata la seconda edizione, notevolmente accresciuta (Bologna, Zanichelli) e dedicata al Ministro Rava, della sua *Flora popolare della Romagna*: contributo allo studio dei nomi volgari delle piante. Nella copertina di tale libro troviamo notate molte precedenti pubblicazioni dello stesso autore ed altre molte ancora, che egli sta preparando. L'operosità del giovane studioso merita lode.

In Pretura — In luogo dell'avv. Vincenzo Mastropasqua, chiamato a reggere la pretura di Mondaino, è stato destinato vice-pretore a Cesena l'avv. Enrico Agabiti, attualmente uditore al tribunale di Macerata.

Bando per le maschere — Il Sotto-prefetto ha pubblicato il consueto decreto per disciplinare l'uso delle maschere nel corrente carnevale. È vietato l'introdursi senza permesso in casa altrui; di portar armi, bastoni, fiaccole e lanciarazzi;

di recare offesa, anche con parole, al pudore e alla morale; di gettar qualsiasi cosa che rechi danno o molestia; di provocar disordini, di travertirsi in modo da offendere la morale, le convinzioni religiose, destar ribrezzo, o fare indebite allusioni. Gli agenti di P. S. avranno sempre diritto d'invitar le persone mascherate o farsi riconoscere; fuori dai luoghi abitati, i mascherati dovranno avere il viso scoperto e non contraffatto.

Concordia d'istituti agricoli — Annunziamo già che erano state nominate due Commissioni, una per il Comizio ed una per il Consorzio agrario, allo scopo di fissare di pieno accordo le reciproche attribuzioni e sfere d'azione, evitando contrasti e dispersioni di forze. Tale Commissioni hanno formulato un progetto di convenzione, che fu già unanimemente accolto dall'assemblea del Comizio, e che sarà quanto prima sottoposto al voto di quella del Consorzio, la cui Direzione frattanto si è pronunciata favorevolmente.

Conferenza Agraria — Domani (domenica 31 corr.) ad 15 il Direttore del Consorzio agrario Dott. Eugenio Mazzei terrà nella Scuola Comunali di S. Cristoforo una pubblica conferenza agraria sul tema:

« Coltivazione razionale della barbabietola da zucchero. »

Si pregano gli agricoltori d'intervenire.

Trasferimento — Il delegato capo cav. Umbertho Wenzel è stato trasferito alla Questura di Arezzo.

Cucina Economica — Bollettino della 3ª Settimana — Minestre vendute 10438, gratuite 820, personale 197; totale 11455.

Pagnotte distribuite N. 2608.

N.B. Ricorrendo, il 29 corr., il V anniversario della morte del compianto Prof. Roberto Mori sono state distribuite gratuitamente N. 150 minestre.

Denunce di caldaie a vapore — La Camera di Commercio di Forlì rammenta l'obbligo di tali denunce, da farsi entro Febbraio all'ufficio di P. S.; al quale effetto, si potranno ritirare i moduli opportuni dal Municipio. Debbono denunciarsi anche le caldaie e i recipienti inattivi, ma non posti fuori d'uso a norma di legge.

Banda Militare — Domani, domenica 31 corr. la banda militare, alle ore 15 suonerà in piazza V. Emanuele eseguirà il seguente programma:

1. Marcia — I Piccoli Pierotti — Rose
2. Duetto — Don Carlo — Verdi
3. I. Suite — L'Arlesienne — Bizet
4. Finale II. — Lucia — Donizetti
5. Valzer — Cuore e Virtù — Lattuca.

LA RASSEGNA NAZIONALE

SI PUBBLICA IN FIRENZE DUE VOLTE AL MESE
Fascicolo del 16 Gennaio 1904

E. Pugno, La questione militare — *D. Zanichelli*, Socialismo ed evoluzione conservatrice — *Veridicus*, Il problema ferroviario in Italia — *R. Baldi*, Illusioni e realtà — *E. Savi*, Vincenzo Solitto — *X.*, Questione romana — *G. Belgioioso*, Note scientifiche — *G. S. W. M.*, Roma e la Giudea — *A. M. Corneio*, Parà, Maranhao, Ceará — *A. G.*, In porto — *E. S. Kingswin*, Libri e riviste estere — *X.*, Rassegna politica — Notizie, Necrologie, Le idee d'un vescovo sul « non expedit. »

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Torni, 27 Gennaio 1904.

Mentre, inconscia della sventura orrenda, che m'aveva rapito la diletta figliuola lontana, io carezzavo coll'amoroso pensiero la bianca fronte sua, mentre mi ardevo il sogno del giorno in cui l'avrei potuta ancora stringere al cuore, e avrei potuto leggere, ne' suoi fulgidi occhi, la felicità del suo ritorno, e udire dalla sua bocca le parole dolci e soavi, che per tanti anni mi avevano risonato alla gioia, consolandomi dei tanti dolori sofferti nella vita; voi, generosi cittadini, amiche pietose, e giovanette gentili, ne trasportate al cimitero la salma adorata...

Nello strazio, che schianta il mio povero cuore, l'anima mia non può che benedirvi...

Ogni fiore, con cui avete intessuto ghirlande

per la sua bara, vi dica la mia gratitudine, che sarà eterna; come eterna è la riconoscenza mia per le vostre lagrime, che mi scendono al cuore, come una carezza e come un bacio della mia MICHELINA, che io invano cercherò fino all'ultima ora.

Felicità Canali Ved. Armanni.

Cesena, 29 Gennaio 1904.

Colpiti da una sventura improvvisa, crudele, che ha strappato alla vita, ancora fiorente, all'immenso affetto del marito, dei congiunti, la nostra amatissima MICHELINA, abbiamo trovato in questa cara, generosa città chi ha saputo comprendere il nostro dolore, e alleviarlo con le più commoventi dimostrazioni di amorosa pietà. Ne abbiamo tutti la nostra indimenticabile riconoscenza: le pubbliche Autorità, gl'insegnanti, gli alunni delle scuole, le gentili Signore che parteciparono al nostro lutto, come a un lutto di famiglia, i cittadini tutti, che alle nostre lacrime, per la cara estinta, vollero unito il conforto del loro compianto.

Le famiglie LENZI-ARMANNI.

Chiedete campioni delle ultime creazioni in

SETERIE NAZIONALI

Stoffe di seta garantite, nere, bianche e colorate per abiti da ballo e società.

Specialità in Crepe de Chine, Gazes, Satin Liberty, ecc. — Grande assortimento in Sottane di seta e Camicette di seta confezionate.

Alla Città di Como
MILANO

Spedizione franco in tutta Italia.

TOSSI? Pastiglie Marchesini di Bologna
Vedi 4. pagina

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi.

OTTURAZIONI DEI DENTI

in smalto - pasta inglese - pasta americana - poscellana - argento - amalgama - platino ed oro.

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Vendita della rinomata Polvere dentifricia Rosetti presso la profumeria CIVENNI.

AVVISO

Il Dottor GIUSEPPE MANUZZI ha aperto un Ambulatorio in Cesena Via Albertini N. 18 (contrada Saladini) per visite

Medico-Chirurgiche — Massaggio

Elettro-terapia

ed

Estrazione dei Denti

senza dolore.

PELLICCERIA BIAGINI

Contrada Chiaramonti 62 - Vicino Porta Comandini

Si eseguisce qualsiasi lavoro nuovo e riparazioni in pelliccerie tanto in articoli per Signora che per uomo.

Colli per mantelle e paltò per uomo da C. 60 a L. 25 l'uno.

NON SI TEME CONCORRENZA.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confon-
dersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di L. 2 la Ditta A. BANFI
Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

MEZZO SECOLO DI TRIONFALE SUCCESSO

Certificati di Clinici Depositi Sentenze di Tribunali

CONTRO LE TOSSI USATE LE PASTIGLIE MARCHESINI

In tutta Italia, Cent. 60 la scatola e Lire 1,20 la DOPPIA

Le scatole doppie, con istruzione e certifi-
cati in tutte le lingue d'Europa, sono confe-
zionate in modo speciale onde mantenersi
mirabilmente inalterate nel passaggio delle zone
più squilibrate, non risentendo cioè né le for-
ti umidità né gli eccessivi calori.

Con C. V. P. di cent. 70 si riceve come campio-
ne raccomandando 1 scatola a con L. 1.80 una doppia;
con L. 5.50 se ne hanno 10 delle semplici o 5 delle
doppie a seconda di quanto verrà richiesto.

Per l'Estero sono a carico del committente tutte
le spese di posta e di dogana. Ogni scatola pesa
circa 60 grammi.

Gratis l'opuscolo dei certificati con semplice bi-
glietto da visita; e dietro apposita domanda si spe-
disce l'Opuscolo in tutte le lingue d'Europa.

Giuseppe Belluzzi

Proprietario e preparatore, Via Castiglione, 28 Casa
propria. Con Farmacia omonima, Via Repubblica-
na BOLOGNA (Italia)

Alcool Denaturato

DELLA

Ditta Ing. L. Parodi - Delfino & di Savona

Per schiarimenti rivolgersi al rap-
presentante Federico Garaffoni - Cesena.

DONO a chi acquista più di L. 50.

Premiate Fabbriche

E. Frette & C.
Monza.

Tele

Tovaglie

Fazzoletti

Coperte

Tende

Piqués

Flanelle

Biancheria

da Uomo

Corredi

da Casa e

da Sposa

Fillati in

Milano

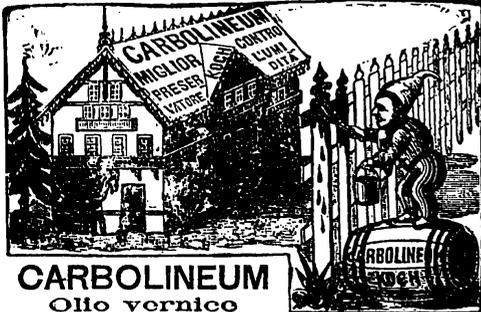
Roma

Torino

Genova

Via Manzoni, 46. Via Nazion. 84-86. Via XX Settembre, 64. Via Cairoli, N. 3.

Cataloghi e Campioni gratis e franco.



CARBOLINEUM
Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire
e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior
mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per
cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.

OLIO D' OLIVA

garantito puro all'analisi chimica

12 grandi Ricompense
alle più importanti Esposizioni

DELLA

Società Produttori d' Olio Rinnati
DI BORDIGHERA

Unico Deposito in Cesena:

Drogheria SALVATORE NATALI

Via Dandini N. 9.

Vendita al minuto — Prezzi fissi

Fino L. 1-50. Sopraffino L. 1.75. Extra superiore L. 2

LA STAGIONE

Anno 15° splendido Giornale di Mode Anno 15°

Esce a Milano il 1° e 16 d'ogni mese
in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2
al mese); 2000 incisioni, 12 Appendici con 200
modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fan-
tasia, 12 PANORAMA IN CROMOTIPIA (1 al
mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36
figurini (3 al mese) colorati finamente all'acqua-
rello.

PREZZI D' ABBONAMENTO

	per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.—	4.50	2.50	
GRANDE	<	< 16.—	9.—	5.—

La SAISON è l'edizione francese, che esce con-
temporaneamente alla STAGIONE, e con gli stessi
prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da una delle seguen-
ti date: 1 Ottobre, 1 Gennaio, 1 Aprile, 1 Luglio.
Per associarsi bisogna dirigere lettere e vaglia-
to all'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI, Corso Vitto-
rio Emanuele 37, MILANO.

Numeri di saggio gratis a chiunque li chieda.

Capitolato Generale

PER LA
CONDUZIONE DEI FONDI
RUSTICI

NELLA PROVINCIA DI FORLÌ
redatto per cura del
Comizio Agrario di Cesena
ed approvato dal Ministero
d'Agricoltura Industria
e Commercio.

Trovasi in vendita
a L. 0.25 presso la
Tip. BIASINI-TONTI.

Trovasi pure a C. 10
la copia, la Scrittura
columica di fondi ru-
stici, compilata in ba-
se alle prescrizioni del
Codice di Commercio

La pubblicità

del CITTADINO

è efficacissima

Da affittare

in Via SACCHI una casa
con impianto di luce e-
lettrica.

Per trattative rivol-
gersi al Sig. GIUSEPPE
CONTI Segretario- Con-
tabile al Comizio Agrario.

L' AMERICANO

VERMOUT SPECIALE

di GUIDAZZI OTTAVIO, bevuto pri-
ma di mangiare eccita l'appetito,
preso dopo aiuta la digestione, me-
scolato all'acqua di Seltz riesce
bibita gradevolissima e dissecante.
Domandatelo esclusivamente nella
Liquoreria di Guidazzi
Ottavio portico Ospedale, e lo
troverete superiore a tutti gli altri.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N. 10.